



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Misurazione degli oneri amministrativi Regione Toscana

Scheda MOA

**L.R. 23 marzo 2000, n. 39, “*Legge forestale toscana*”
Regolazione in materia di attività forestale**

Sommario

Premessa	3
1 Finalità e caratteristiche della normativa oggetto della misurazione.....	3
2. Mappatura degli obblighi informativi	9
3. Consultazione.....	11
4. Stima degli oneri amministrativi.....	12
4.1 Intervista telefonica.....	12
4.2 Intervista diretta	13
4.3 Stima degli oneri amministrativi unitari medi per OI	13
4.4 Stima della popolazione	21
4.5 Stime del costo aggregato annuo degli oneri amministrativi per OI	21
5. La percezione dei destinatari: ambiti di criticità e ipotesi di semplificazione.....	32

Allegato 1 – Mappatura degli obblighi informativi

Allegato 2 – Questionario per la rilevazione diretta

Allegato 3 – Questionario per l'expert assessment

Premessa

La Toscana è la regione italiana che vanta l'esperienza più consolidata in materia di misurazione degli oneri amministrativi. La Giunta regionale, in attuazione dell'art. 9 dell'Accordo Stato-Regioni-Autonomie locali del 29 marzo 2007, ha infatti intrapreso nel 2009 – dopo una prima fase di sperimentazione - un'attività sistematica di MOA al fine di concorrere, per le materie di competenza regionale, alla realizzazione dell'obiettivo di riduzione del 25% entro il 2012.

A tal fine è stato approvato, con DGR n. 640/2009, il primo "Programma di azione regionale per la misurazione degli oneri amministrativi nelle materie di competenza regionale per gli anni 2009-2010" che ha individuato, in raccordo con le associazioni di categoria, cinque aree di regolazione (strutture turistiche ricettive, attività forestale, aiuti comunitari in agricoltura, scarichi idrici e sistema idrico integrato, utilizzazione agronomica di acque reflue) sulle quali l'attività di misurazione si è svolta nel 2010.

Il report illustra i risultati dell'attività di misurazione in materia di attività forestale realizzata dalla regione Toscana in attuazione del primo Programma MOA.

La misurazione è stata condotta attraverso la metodologia dello Standard Cost Model (SCM). Questa tecnica, già adottata a livello comunitario e nazionale, consente di stimare gli oneri derivanti dal rispetto dei c.d. "obblighi informativi", consistenti nel raccogliere, elaborare, produrre, trasmettere e conservare informazioni alle pubbliche amministrazioni o a terzi. Sono esclusi dalla misurazione sia i costi di adeguamento "sostanziali" (derivanti dalla necessità di adeguare il processo produttivo o i prodotti alle disposizioni normative), sia i trasferimenti monetari alla PA (tasse, diritti, bolli, ecc.).

Lo SCM consente di giungere, attraverso la consultazione di professionisti ed esperti, nonché tramite la rilevazione diretta presso un campione ragionato di imprese, a una stima degli oneri amministrativi che quest'ultime sostengono per ottemperare a specifiche disposizioni regolative. I risultati ottenuti con questo metodo, pur non essendo statisticamente rappresentativi, sono fortemente indicativi dell'ordine di grandezza degli oneri amministrativi e possono essere utilizzati sia per individuare le disposizioni particolarmente critiche per i destinatari, sia per stimare i benefici associabili a eventuali interventi di semplificazione.

Il documento è organizzato come segue. Nel primo paragrafo si descrive la normativa esaminata, sintetizzandone caratteristiche e finalità. Nel secondo paragrafo si indicano o gli obblighi informativi oggetto di misurazione e si descrivono le soluzioni adottate per tener conto della varietà di applicazione sul territorio della disciplina regionale. Il terzo paragrafo è dedicato alle consultazioni realizzate nel corso della sperimentazione, descrivendone finalità, strumenti e risultati. Il quarto paragrafo presenta i risultati delle stime, chiarendo le ipotesi adottate. Nell'ultimo paragrafo, infine, si delineano le proposte di semplificazione desumibili dagli esiti della sperimentazione

1 Finalità e caratteristiche della normativa oggetto della misurazione

La misurazione degli oneri amministrativi ha come oggetto gli obblighi informativi derivanti dalla legislazione regionale in materia di attività forestale, relativamente ai procedimenti di taglio e opere connesse al taglio, piano dei tagli, difesa fitosanitaria, piano di coltura, castagneti da frutto e sugherete, impianti per arboricoltura da legno, piante forestali non ricomprese nei boschi, prevenzione incendi, vincolo idrogeologico

(limitatamente ai capi I e II del titolo III del regolamento forestale¹), coltivazione di tartufi, albo regionale delle imprese agricolo-forestali.

La normativa di riferimento è costituita dalla l.r. 23 marzo 2000, n. 39, "Legge forestale toscana" e successive modificazioni, dal relativo regolamento attuativo d.p.g.r. 8 agosto 2003, n. 48/R "Regolamento forestale della Toscana", dal d.p.g.r. n.2/R 2001 "Albo regionale delle imprese agricolo-forestali", nonché dagli art. 3, c. 3, e dall'art.6 della l.r. 11 aprile 1995, n. 50 "Norme per la raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi e conservati destinati al consumo e per la tutela e valorizzazione degli ecosistemi tartufigeni" per la parte inerente la richiesta di riconoscimento del diritto di raccolta riservata su tartufaia coltivata e/o controllata.

Avendo la misurazione come anno di riferimento il 2008 non si è invece tenuto conto delle modificazioni intervenute con il recente d.p.g.r. 32R/2010.

La l.r. 39/2000 unifica, coordina e modifica la normativa regionale esistente in materia forestale, nel rispetto dei principi fondamentali dettati dalle leggi statali in materia di boschi, territori montani, vincolo idrogeologico e difesa del suolo.

Essa disciplina la programmazione e l'inventario delle risorse forestali (titolo II), gli interventi pubblici e la promozione della silvicoltura (titolo III), le foreste di proprietà pubblica collettiva (titolo IV) e la tutela del bosco (titolo V).

Oggetto di misurazione sono stati l'art. 13 del titolo III, capo I e il titolo V capo I della legge regionale che disciplinano l'istituzione dell'Albo regionale delle imprese agricolo-forestali, e la tutela delle zone boschive, stabilendo i vincoli e le prescrizioni cui sottoporre le forme d'uso dei boschi e disciplinando la gestione del vincolo idrogeologico. Oltre alla legge forestale, la misurazione ha avuto ad oggetto, anche il regolamento forestale, per le parti di interesse citate (titoli II e titolo III, con la sola eccezione del capo III relativo alla tutela del territorio in relazione agli interventi a carattere urbanistico-edilizio), il regolamento attuativo dell'Albo regionale delle imprese agricolo-forestali, nonché la procedura di richiesta di riconoscimento e di rinnovo del diritto di raccolta riservata su tartufaia coltivata e/o controllata e l'autorizzazione di inizio lavori per le quali l'art. 63 della legge forestale rinvia alla l.r. 11 aprile 1995, n. 50.

Il titolo V della legge forestale disciplina inoltre:

- la materia degli incendi boschivi nel rispetto dei principi fondamentali della legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge quadro in materia di incendi boschivi).
- la commercializzazione del materiale forestale di propagazione (MFP) in attuazione della direttiva 99/105/CE del Consiglio del 22 dicembre 1999, e in conformità alle disposizioni del d. lgs di attuazione n. 386/2003.

Le disposizioni in materia di commercializzazione di MPF, pur riguardando un'attività eminentemente imprenditoriale, sono state escluse dalla misurazione avendo il gruppo di lavoro appurato che al momento in Toscana vi è una sola impresa che pratica tale attività.

I procedimenti in materia di attività forestale possono essere attivati dal proprietario o possessore del terreno nonché da persona fisica o giuridica acquirente del soprassuolo boschivo purché delegata dai soggetti precedenti.

Tutti i soggetti pubblici e privati esercenti attività agricola, agroalimentare e forestale in Toscana, che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti amministrativi e/o finanziari con l'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA)² devono essere iscritti all'anagrafe regionale delle aziende agricole, istituita presso

¹ ovvero trasformazione del bosco, trasformazione dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione, movimenti di terreno o opere connesse alla coltivazione dei terreni agrari e alla sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale degli stessi

² ARTEA è l'organismo pagatore previsto dai regolamenti comunitari per la gestione dei finanziamenti della Politica Agricola Comune (PAC).

ARTEA con l.r. 23/2000 quale nucleo del Sistema informativo agricoltura della regione toscana (SIART). L' Anagrafe rileva tutte le informazioni tecniche e amministrative a supporto delle domande di aiuto dei produttori agricoli e, più in generale, di coloro che richiedono benefici pubblici gestiti da ARTEA. L'ARTEA stipula protocolli d'intesa con le amministrazioni pubbliche che detengono dati e notizie relative agli imprenditori e alle aziende agricole, ai fini dell'inserimento delle stesse nell'anagrafe regionale delle aziende agricole e della reciproca comunicazione delle informazioni detenute.

L'accesso all'anagrafe di ARTEA permette all'utente di interagire con i dati della propria azienda, verificare lo stato del proprio fascicolo aziendale e consultare i documenti che lo compongono, monitorare lo stato di avanzamento delle proprie istanze e dei relativi pagamenti e presentare digitalmente le Dichiarazioni Uniche Aziendali (DUA). Nell'ambito del sistema informativo ARTEA, è stata predisposta una procedura informatica (SIGAF-ARTEA) di supporto alla presentazione telematica delle istanze in materia di attività forestale, senza tuttavia raccordare tale sistema all'Anagrafe delle imprese agricolo-forestali.

Da un'analisi dell'anagrafica di ARTEA risulta che circa il 50% di chi attiva istanze in materia forestale (e quindi ha un obbligo informativo) è un privato cittadino mentre circa il 30% è un'impresa. La restante parte è rappresentata da associazioni, fondazioni, enti pubblici etc.

1.1 Tutela del bosco

La Regione Toscana riconosce il bosco come bene di rilevante interesse pubblico e ne persegue la conservazione e la valorizzazione in relazione alle sue funzioni ambientali, paesaggistiche, sociali, produttive e culturali. Tutti i territori coperti da boschi sono sottoposti a vincolo idrogeologico e a vincolo paesaggistico secondo le disposizioni del d.lgs n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio). Oltre ai terreni coperti da boschi, sono sottoposti a vincolo idrogeologico i terreni ricompresi nelle zone determinate ai sensi del regio decreto legge n. 3267/1923 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani". I cambiamenti di destinazione d'uso dei suoli coperti da bosco, le trasformazioni del bosco e gli imboschimenti sono inoltre soggetti a valutazione d'impatto ambientale (VIA).

Il regolamento forestale dà attuazione alla l.r. 39/2000, integrandone norme di tutela, vincoli e prescrizioni, e disciplina anche le attività che interessano i terreni non boscati sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici.

Nelle specifico, esso detta norme in ordine a:

- a. per quanto concerne i boschi:
 - § tagli boschivi e piano dei tagli;
 - § conversione e rinnovazione del bosco, sostituzione di specie; ricostituzione di boschi degradati, danneggiati o distrutti;
 - § produzione, raccolta e utilizzazione di prodotti forestali non legnosi;
 - § coltura e ricostituzione di castagneti da frutto e sugherete;
- b. per tutti i terreni, boscati e non boscati, sottoposti a vincolo idrogeologico:
 - § opere connesse ai tagli boschivi e sradicamento di piante e ceppaie;
 - § taglio ed estirpazione di arbusti e cespugli;
 - § Esercizio e limitazioni al pascolo;
 - § trasformazione dei boschi;
 - § trasformazione di terreni saldi in terreni a periodica lavorazione;
 - § realizzazione di opere e i movimenti di terreno;
- c. per tutti i terreni anche non sottoposti a vincolo idrogeologico:
 - § prevenzione e lotta ai parassiti delle piante forestali;
 - § tutela delle piante forestali non ricomprese nei boschi;
 - § interventi nelle aree di effettiva produzione di tartufi.

I tagli boschivi, di utilizzazione o ad ogni altro scopo destinati, sono subordinati ad autorizzazione. L'autorizzazione può contenere vincoli e prescrizioni, è rilasciata entro quarantacinque giorni dalla richiesta e ha una validità per l'anno silvano in corso più i due anni successivi.

Il regolamento forestale individua i casi in cui il rilascio dell'autorizzazione al taglio può avvenire tramite silenzio-assenso (ha la stessa validità dell'autorizzazione), quelli in cui l'autorizzazione medesima può essere sostituita da dichiarazione di taglio (validità per l'anno silvano in corso e per quello successivo) e i tagli eseguibili senza autorizzazione o dichiarazione.

Gli enti competenti al rilascio delle autorizzazioni sono Province, Comunità Montane, Unioni di Comuni ed Enti Parco.

Oggetto della disciplina sono i tagli boschivi nonché le ripuliture, gli sfolli e i diradamenti; i tagli fitosanitari; i tagli di ricostituzione e riconversione dei castagneti da frutto o sugherete; i tagli destinati al ripristino dei soprassuoli danneggiati dal fuoco e da altri eventi calamitosi; i tagli di manutenzione.

Il taglio del bosco può essere attuato sulla base di un piano di gestione della durata minima di dieci anni che preveda la coltura e l'asestamento dei boschi, il piano dei tagli e la ripresa legnosa nonché le opere connesse all'attività forestale. Il taglio del bosco può essere altresì attuato sulla base di un piano pluriennale dei tagli della durata minima di cinque anni. Il piano dei tagli e i piani di gestione, con l'esclusione dei piani di gestione del patrimonio agricolo-forestale regionale, sono approvati dalla Provincia o dalla Comunità montana.

L'art. 49 della l.r.39/2000 e la sezione VI del titolo II del regolamento forestale disciplinano le opere connesse al taglio. Sono opere connesse al taglio dei boschi quelle necessarie all'esecuzione dei lavori di taglio e d'esbosco dei prodotti legnosi.

Esse comprendono:

- § opere permanenti - opere destinate ad uso continuativo o ricorrente, per l'accesso al bosco e per le attività selvicolturali ed aziendali in genere (strade forestali, piste forestale, imposti e piazzali permanenti).
- § opere temporanee - opere il cui impiego è limitato alla durata delle operazioni colturali nel bosco (piste temporanee di esbosco, imposti e piazzali temporanei per il deposito del legname, condotte, canali temporanei e linee di esbosco).
- § sentieri e mulattieri - vie di accesso al bosco destinate al transito di persone e aventi una larghezza massima di 1,80 metri.
- § interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

L'esecuzione di opere permanenti nonché di piste, imposti e piazzali temporanei che comportano movimenti di terra è soggetta ad autorizzazione dell'Ente competente (Comunità montana, Unione di Comuni, Provincia, Ente parco regionale), autorizzazione che viene rilasciata in riferimento a tagli boschivi da attuare e previa valutazione della compatibilità delle opere con l'assetto idrogeologico dei boschi interessati. L'autorizzazione non è richiesta per i lavori di manutenzione ordinaria della viabilità esistente.

Relativamente alle opere di manutenzione straordinaria o di realizzazione di nuovi sentieri e mulattiere, il regolamento forestale individua i casi in cui l'autorizzazione può essere sostituita da dichiarazione d'inizio dei lavori, definendo norme tecniche per l'esecuzione dei lavori.

Difesa fitosanitaria ricostituzione boschiva e boschi in situazioni speciali sono disciplinati dalla sezione VII del regolamento forestale. In particolare in ordine alla difesa fitosanitaria è previsto l'invio di una comunicazione alla provincia o alla comunità montana della presenza di attacchi parassitari dannosi alle piante e dei danni fitosanitari d'altra origine. Il taglio delle piante infestate è soggetto a dichiarazione.

Per casi particolari motivati da difesa fitosanitaria, difesa da incendi boschivi, tutela idrogeologica o recupero a seguito di danni causati da rilevanti avversità meteoriche o da incendi, possono essere autorizzati interventi in deroga ai turni minimi di cui all'articolo 21 del regolamento forestale.

Il capo III del titolo II del regolamento forestale detta disposizioni particolari in ordine a castagneti da frutto, sugherete e arboricoltura da legno, alla tutela delle piante forestali non ricomprese nei boschi e delle aree di effettiva produzione di tartufi.

1.2 Terreni sottoposti a vincolo idrogeologico

Competenti al rilascio dell'autorizzazione per il vincolo idrogeologico sono le Province, le Comunità Montane e i Comuni. Relativamente alla ripartizione di tali competenze, l'art. 42 della l.r. 39/2000 stabilisce che spetta alle province e alle comunità montane la competenza per gli interventi di trasformazione del bosco, nonché per tutte le opere connesse alla coltivazione agraria dei terreni, mentre competono al comune gli interventi di trasformazione di destinazione d'uso dei terreni per realizzare edifici, manufatti edilizi, opere infrastrutturali ed altre opere costruttive, nonché tutti gli altri interventi diretti a realizzare opere non connesse alla coltivazione agraria.

Pertanto, l'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico è rilasciata dalla Provincia o dalla Comunità montana per:

- a) la trasformazione dei boschi (d.p.g.r. 48/R/2003 - art. 79-81);
- b) le trasformazioni dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione (d.p.g.r. 48/R/2003 - art. 82);
- c) la realizzazione di movimenti di terreno o di opere che possano alterare la stabilità dei terreni e la regimazione delle acque, connesse alla coltivazione dei terreni agrari ed alla sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale degli stessi (d.p.g.r. 48/R/2003 art. 82,88, 89,90-95);
- d) la realizzazione delle opere connesse al taglio dei boschi (d.p.g.r. 48/R/2003 - art. 45-48).

L'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico è invece rilasciata dal Comune per:

- a) la trasformazione della destinazione d'uso dei terreni attuata per la realizzazione di edifici, manufatti edilizi, opere infrastrutturali ed altre opere costruttive (d.p.g.r. 48/R/2003 - art. 96, 97-101);
- b) la realizzazione di ogni opera o movimento di terreno che possa alterare la stabilità dei terreni e la regimazione delle acque non connesse alla coltivazione dei terreni agrari ed alla sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale degli stessi.

In caso di trasformazioni e opere per cui sia richiesta autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico da parte della Provincia, laddove sia richiesta anche autorizzazione paesaggistica, l'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico è acquisita d'ufficio dal comune prima del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Il regolamento forestale, nel definire le norme tecniche relative all'esecuzione dei lavori, individua i casi in cui il rilascio della autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico può avvenire tramite silenzio-assenso e quelli in cui l'autorizzazione medesima può essere sostituita da dichiarazione d'inizio dei lavori, nonché quelli in cui le opere e i movimenti di terreno sono eseguibili senza autorizzazione o dichiarazione.

1.3 Albo regionale delle imprese agricolo-forestali

L'Albo regionale delle imprese agricolo-forestali raccoglie le iscrizioni delle imprese che intendono realizzare gli interventi pubblici nel settore agricolo-forestale ex art. 10 e art. 15 c.1, lett.c) della l.r. 39/2000.

Il DPGR 22/R 2001 detta le disposizioni relative all'iscrizione delle imprese all'Albo, alla loro cancellazione e all'aggiornamento dell'Albo medesimo. Per l'iscrizione, oltre al possesso di requisiti di ordine generale, occorrono requisiti speciali, quali l'idoneità tecnica basata su un'esperienza nel settore di almeno 3 anni e la disponibilità di attrezzatura tecnica idonea

All'Albo possono essere iscritti le imprese singole, i consorzi stabili di imprese ed i consorzi tra società cooperative, che operano nel settore agricolo, forestale ed ambientale in via continuativa o comunque prevalente e che occupano almeno 15 operai a tempo indeterminato, assunti da non meno di due anni con contratto per addetti a lavori agricoli e forestali

1.4 Tartufaie controllate e/o coltivate

La raccolta dei prodotti secondari del bosco è disciplinata dall'art. 53 della l.r. 39/2000 - che, per quanto attiene ai tartufi rinvia alla l.r. 11 aprile 1995, n. 50 e successive modificazioni - e alla sezione III, Capo III, Titolo II del regolamento forestale di attuazione.

Ai sensi della l.r. 50/1995 la Regione disciplina la raccolta, la coltivazione, la conservazione e il commercio dei tartufi e promuove le iniziative opportune ai fini della loro tutela e conservazione. Trattandosi dell'unica attività esercitabile in forma imprenditoriale in materia di raccolta di prodotti secondari del bosco, la misurazione ha avuto come oggetto il diritto di raccolta riservata di tartufi nelle tartufaie "coltivate" e in quelle "controllate" (artt. 3, 4, 5 e 6 della l.r. 50/1995).

Il diritto di raccolta riservata di tartufi compete ai titolari della loro conduzione e consente la raccolta di qualunque specie di tartufi, purché le aree tartufigene siano state preventivamente autorizzate e risultino delimitate da apposita tabellazione.

Per tartufaie "controllate" si intendono le tartufaie naturali migliorate con opportune pratiche colturali ed incrementate con la messa a dimora di idonee piante arboree ed arbustive tartufigene, preventivamente micorrizzate, senza alterare o distruggere gli equilibri degli ecosistemi tartufigeni preesistenti.

Per tartufaie "coltivate" si intendono quelle costituite da impianto ex-novo di piante tartufigene preventivamente micorrizzate, in numero non inferiore a 100 piante /ha. Tali impianti dovranno essere realizzati in modo da evitare il danneggiamento o la distribuzione di tartufaie naturali produttive preesistenti.

L'art. 6 della l.r. 50/1995 disciplina la procedura tecnico-amministrativa per il riconoscimento del diritto di raccolta riservata su tartufaia coltivata e/o controllata. Tale procedura prevede la presentazione della domanda di riconoscimento con relativo progetto esecutivo al Comune competenze per territorio. In caso di approvazione del progetto esecutivo il Comune autorizza l'inizio dei lavori di realizzazione della tartufaia che devono essere ultimati entro 18 mesi. Al termine dei lavori, al titolare della tartufaia, previa presentazione al Comune di idonea documentazione di fine lavori, viene rilasciato l'attestato di riconoscimento del diritto di raccolta riservata entro 60 gg. dalla presentazione. L'attestato ha validità 5 anni e può essere rinnovato.

2. Mappatura degli obblighi informativi

Il metodo SCM si concentra, come già anticipato, sugli oneri che le imprese sostengono per ottemperare agli obblighi informativi (OI). Il concetto di informazione utilizzato dal modello è da intendersi in senso lato e include, ad esempio, etichettature, relazioni, controlli e valutazioni, assistenza ai consulenti etc..

Il processo di misurazione degli oneri amministrativi che deriva dalla metodologia dello SCM si articola in tre fasi:

1. Analisi preliminare. Si compone delle seguenti attività:

- a) Mappatura degli obblighi informativi: consiste nell'analisi della normativa, al fine di identificare e descrivere gli obblighi informativi che ne derivano. In questa fase vengono ricostruiti, per ciascun obbligo, la fonte normativa, l'amministrazione (o le amministrazioni) competenti, la popolazione di riferimento (che potrebbe variare a seconda dell'obbligo considerato in funzione, ad esempio, delle dimensioni aziendali), le modalità di adempimento e la frequenza con cui questo deve essere svolto;
- b) Individuazione attività amministrative elementari per obbligo informativo, Ciascun obbligo viene scomposto nelle singole attività amministrative necessarie per adempiervi (ad esempio, raccogliere le informazioni, compilare la documentazione, conservarla, ecc.).

2. Raccolta dei dati. L'applicazione dello SCM richiede:

- a) il ricorso alla consultazione di esperti e professionisti;
- b) la rilevazione diretta su un campione ragionato di imprese.

3. Elaborazioni e produzione delle stime

La mappatura è stata esaustiva e ha riguardato tutti gli obblighi informativi imposti dalla normativa. Sulla base della mappatura e della consultazione con associazioni di categoria e professionisti sono stati individuati gli obblighi informativi più rilevanti su cui si è concentrata l'attività di misurazione.

Oggetto della rilevazione sono stati dunque, i costi associati alle attività che un'impresa è tenuta a svolgere per adempiere ai seguenti OI:

1. DIA di taglio;
2. Autorizzazione al taglio;
3. Autorizzazione al taglio per silenzio assenso;
4. Piano dei tagli;
5. DIA per la realizzazione di nuovi sentieri e mulattiere e manutenzione opere;
6. Autorizzazione per opere di manutenzione straordinaria;
7. Autorizzazione per opere permanenti;
8. Autorizzazione per opere temporanee;
9. Piano di coltura;
10. DIA di taglio fitosanitario;
11. Autorizzazione alla realizzazione, al taglio e alla riconversione di castagneti da frutto e sugherete;
12. DIA per sostituzione di piante di castagno o sughera e taglio piante arboree di altra specie;
13. DIA per realizzazione impianti per arboricoltura da legno, estirpazione e estinzione di piante o ceppaie;
14. Autorizzazione al taglio di piante forestali non ricomprese nei boschi;
15. Autorizzazione alla realizzazione e uso di aree attrezzate per l'accensione di fuochi;

16. Autorizzazione all'abbruciamento di residui vegetali in bosco;
17. Autorizzazione alla conversione del bosco;
18. Autorizzazione alla sostituzione di specie;
19. Dia per esercizio del pascolo;
20. Autorizzazione alla trasformazione del bosco;
21. Autorizzazione alla trasformazione del bosco in aree superiori a 2000 mq;
22. Dichiarazione di inizio lavori di trasformazione terreni saldi;
23. Autorizzazione alla trasformazione di terreni saldi;
24. Dichiarazione di inizio lavori per opere e movimenti di terreno connessi alla coltivazione dei terreni agrari e alla sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale degli stessi;
25. Autorizzazione opere e movimenti di terreno connessi alla coltivazione dei terreni agrari e alla sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale degli stessi;
26. Richiesta di riconoscimento del diritto di raccolta riservata su tartufai coltivata e/o controllata;
27. Rinnovo dell'attestato di riconoscimento del diritto di raccolta riservata;
28. Iscrizione all'Albo regionale delle imprese agricolo-forestali;
29. Aggiornamento annuale dell'Albo regionale delle imprese agricolo-forestali.

Pur essendo gli enti competenti liberi di definire i modelli e le specifiche richieste informative che le imprese devono soddisfare, in materia di attività forestale si è riscontrato un grado di uniformità nella modulistica parzialmente superiore rispetto alle altre aree di regolazione analizzate. Tale maggiore uniformità discende dalla possibilità per il soggetto obbligato di compilare e presentare le istanze inerenti gli interventi agricolo-forestali, oltre che cartaceamente, mediante sistema telematico ARTEA (SIGAF - Sistema Informativo delle Attività Forestali). In quest'ultimo caso, la compilazione avviene mediante collegamento telematico presso gli uffici degli enti competenti di Province, Comunità Montane, Unioni di Comuni, Enti Parco regionali. Sono frequenti gli enti che hanno adottato le quattro tipologie di modelli di istanza telematica anche per la presentazione in forma cartacea³.

Il sistema telematico ARTEA consente, oltre alla compilazione della domanda, di scaricare quella parte di della documentazione che è comune a tutti i tipi di istanza (planimetria catastale, planimetria topografica, documentazione fotografica). Il soggetto obbligato che opta per la presentazione telematica dell'istanza - effettuata dall'Ente competente previo appuntamento - può scegliere se utilizzare il sistema telematico ARTEA anche per scaricare la documentazione citata o produrla cartaceamente.

La suddetta non è l'unica documentazione che viene richiesta; a seconda dell'istanza, oltre a quella citata, può essere necessario presentare ulteriore documentazione esclusivamente in forma cartacea. La documentazione necessaria può inoltre variare a seconda dell'Ente competente.

Pur essendo la modulistica utilizzata degli enti competente relativamente omogenea, l'esame di quest'ultima e dei regolamenti di province e comunità montane ha permesso di riscontrare una più marcata eterogeneità nella documentazione da allegare, sia per numero che per tipologia di allegati richiesti, soprattutto per quanto concerne i procedimenti inerenti i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico.

³ Con il recente d.p.g.r. n. 32 del 16 marzo 2010, l'utilizzo del sistema SIGAF è stata reso obbligatorio per gli Enti. Essendo l'anno di riferimento per la misurazione il 2008, le modifiche introdotte da questo d.p.g.r. non sono state prese in considerazione nel corso dell'analisi.

Data la varietà di attività forestali e la conseguente numerosità di procedimenti esaminati, per l'elenco degli OI imposti dalla normativa si rinvia alla mappatura riportata nell'Allegato 1.

3. Consultazione

Come per ogni valutazione di impatto delle politiche pubbliche, l'attività di misurazione degli oneri amministrativi non può prescindere dalla consultazione con i destinatari delle regole in questione e/o dei loro rappresentanti.

Il gruppo di lavoro è ricorso alla consultazione in più fasi, sia per condividere le finalità e le metodologie utilizzate, sia per raccogliere informazioni specifiche utili alla misurazione degli oneri amministrativi.

Più in dettaglio, le consultazioni sono utili per:

- a) verificare la mappatura degli obblighi informativi;
- b) raccogliere informazioni quantitative sugli oneri amministrativi;
- c) raccogliere opinioni e suggerimenti riguardo agli adempimenti da semplificare.

L'esecuzione delle attività amministrative può essere esternalizzata, oltre che ad associazioni di categoria o ordini professionali, ad imprese terze cui è affidata l'esecuzione materiale dell'attività forestale oggetto dell'istanza. Così può accadere che l'impresa incaricata di effettuare, ad es., un intervento di manutenzione straordinaria (opere connesse al taglio) curi anche la presentazione dell'istanza all'ente competente.

Il processo di consultazione ha visto coinvolti:

- il campione di imprese soggette a rilevazione diretta, le quali, oltre a fornire dati quantitativi sui costi e sui tempi associati agli obblighi informativi esaminati, hanno anche avuto l'opportunità di segnalare gli adempimenti ritenuti più onerosi e fornire suggerimenti per la loro semplificazione;
- le associazioni di categoria del settore, gli ordini professionali, imprese esecutrici (Confagricoltura, C.I.A. Coldiretti, C.T.V., Federazione regionale degli Ordini dottori agronomi e forestali, Ordine dei geologi della Toscana), che hanno partecipato alla verifica della mappatura degli obblighi informativi, alla revisione del questionario di rilevazione e, tramite propri consulenti esperti delle procedure in esame, alla stima degli oneri amministrativi (c.d. expert assessment).

Le tecniche di consultazione utilizzate sono consistite in un'intervista diretta tramite questionario semi-strutturato con apposito rilevatore incaricato dalla Regione e focus groups con le associazioni di categoria e gli ordini professionali. A tutti i soggetti sono state fornite, prima della consultazione, informazioni di contesto sulle finalità della misurazione, le fasi dell'analisi e l'utilizzo delle informazioni raccolte.

I risultati sono stati soddisfacenti. Le imprese contattate hanno fornito utili informazioni per la stima degli oneri (cfr. par. 4) nonché suggerimenti, sebbene talvolta non sufficientemente mirati, sulle necessità di semplificazione.

La consultazione con associazioni di categoria e ordini professionali ha consentito di verificare la completezza e la precisione della mappatura degli obblighi informativi nonché di raccogliere informazioni preziose per la valutazione degli adempimenti oggetto di misurazione e per la stima degli oneri amministrativi. Riguardo a quest'ultimo aspetto, gli esperti, tramite un apposito questionario (cfr. Allegato 3), hanno fornito dati:

- § circa gli oneri sostenuti in media dalle imprese che affidano all'esterno lo svolgimento delle procedure inerenti operazioni di taglio, opere connesse al taglio, piano dei tagli e piano di coltura, difesa fitosanitaria, castagneti da frutto e sugherete, impianti di arboricoltura iscrizione e aggiornamento annuale

dell'albo regionale delle imprese agricolo-forestali, terreni sottoposti a vincolo idrogeologico. Tali dati hanno potuto essere confrontati con quelli dichiarati dalle imprese;

- § sulla ripartizione percentuale di tali costi tra le diverse attività amministrative necessarie per ottemperare a ogni singolo obbligo informativo.

4. Stima degli oneri amministrativi

La misurazione degli oneri amministrativi è stata organizzata nelle seguenti fasi:

1. intervista telefonica ad un campione di 91 imprese;
2. rilevazione diretta tramite somministrazione di un questionario ad un campione di 44 imprese per un totale di 53 procedimenti amministrativi censiti;
3. raccolta ed elaborazione dei dati della rilevazione diretta;
4. stima degli oneri amministrativi unitari medi per obbligo informativo;
5. stima della popolazione di imprese per ciascun obbligo informativo;
6. stima del totale degli oneri amministrativi per tipologia di procedimento e calcolo del costo totale aggregato annuo

4.1 Intervista telefonica

La misurazione è stata condotta in riferimento all'anno 2008 e ha utilizzato il data base delle imprese che in quell'anno hanno attivato i procedimenti in materia di attività forestale oggetto della rilevazione. Tale data base è stato estratto dal sistema informativo ARTEA-SIGAF.

Le interviste telefoniche sono state condotte su un campione di 91 imprese localizzate nelle province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Massa, Lucca, Siena al fine di reperire il numero programmato di interviste dirette da effettuare. Il criterio di selezione delle province è stato quello di privilegiare le zone con maggiore concentrazione di attività agricolo-forestali, considerando anche la localizzazione delle imprese sul territorio regionale.

Nel 48% dei casi le interviste telefoniche sono andate a buon fine, traducendosi in un appuntamento presso la sede dell'impresa per lo svolgimento dell'intervista diretta; soltanto nell'1% dei casi il rilevatore ha registrato un rifiuto a rilasciare interviste; nel 10% circa dei casi si sono verificati errori di lista (non è stato possibile contattare l'impresa per errori nell'indicazione del numero di telefono, oppure l'impresa ha dichiarato di non aver effettuato una delle procedure esaminate).

Tab. 1 - Classificazione delle interviste telefoniche per provincia ed esito dell'intervista

Comune	A buon fine	Errori di lista/altro	Rifiuti	Irreperibile	Totale
Arezzo	5	4	0	2	11
Firenze	9	0	0	0	9
Grosseto	7	5	0	4	16
Lucca	6	0	0	6	12
Massa	5	0	0	10	15
Siena	12	0	1	15	28
Totale	44	9	1	37	91
%	48%	10%	1%	41%	100%

4.2 Intervista diretta

Le imprese intervistate sono state in totale 44. I procedimenti oggetto di intervista sono risultati pari a 53 in quanto alcune imprese avevano avviato più procedimenti nel corso dell'anno di riferimento.

La selezione delle unità di intervistare è stata effettuata in modo da garantire un'omogenea distribuzione territoriale tra le Province individuate e un'omogenea distribuzione per procedimento amministrativo.

Come anticipato, l'intervista diretta è stata condotta da un rilevatore indicato dalla Regione tramite questionario semi-strutturato somministrato presso la sede di ogni impresa al titolare della medesima o suo delegato (cfr. Allegato 2).

Il questionario utilizzato si articola in tre sezioni: la prima contiene domande a risposta chiusa sulle modalità scelte dall'impresa per ottemperare ai diversi obblighi informativi (personale interno o consulenti esterni) con dettaglio sui costi esterni eventualmente sostenuti o, nel caso di procedura svolta internamente, sui tempi dedicati dal personale interno allo svolgimento delle singole attività amministrative; la seconda sezione richiede l'indicazione degli adempimenti ritenuti particolarmente critici dalle imprese, i motivi di tale criticità e il suggerimento di proposte di semplificazione; la terza e ultima sezione rileva dati riferiti al costo orario lordo delle figure professionali impiegate nelle singole attività amministrative richieste dalle procedure esaminate, la classe di fatturato e il numero di addetti dell'impresa.

4.3 Stima degli oneri amministrativi unitari medi per OI

Le stime degli oneri amministrativi unitari per OI sono state ottenute elaborando i dati ricavati dalla rilevazione diretta e dall'expert assessment.

Le variabili prese in considerazione sono state:

- tempi di lavoro: è il tempo impiegato da soggetti interni all'organizzazione dell'impresa per lo svolgimento delle attività amministrative connesse ai vari procedimenti oggetto di indagine comprensivo dei tempi per la raccolta delle informazioni necessarie e la compilazione dei moduli.
- costi interni: sono i costi delle figure professionali (titolare, socio, impiegato) che l'impresa ha dovuto impiegare per lo svolgimento delle attività amministrative connesse ai procedimenti indagati.
- costi esterni: sono i costi connessi all'utilizzo di consulenti esterni (associazioni di categoria, dottori agronomi e forestali, geologi etc.) cui l'impresa ha affidato lo svolgimento di tutte o di parte delle attività amministrative elementari relative a ciascun OI.

La procedura di stima ha comportato le seguenti fasi :

- 1) Validazione dei dati: una volta eseguita la rilevazione diretta si è proceduto alla verifica della coerenza interna dei questionari compilati da ciascuna impresa e della completezza delle risposte fornite.
- 2) Stima dei costi interni e dei costi esterni sostenuti dalle imprese intervistate per attività amministrativa.

Per ogni attività amministrativa elementare:

- i costi interni sono stati misurati, sulla base dei dati dichiarati dalle imprese, in termini di costo medio lordo orario del personale addetto per tempo impiegato nell'espletamento dell'attività; dal calcolo sono stati esclusi diritti, bolli e tasse che le imprese sono tenute a versare per ottemperare alle norme analizzate; tali oneri hanno natura fiscale e come tali non sono inclusi nella definizione di obbligo informativo utilizzata nell'ambito dello SCM;

- i costi esterni sono stati misurati in primo luogo in termini di costo totale dichiarato dalle imprese; in secondo luogo ne è stata verificata la coerenza con le risposte fornite dai consulenti di impresa nel corso dell'expert assessment; infine il costo totale è stato scomposto tra le diverse attività amministrative elementari richieste per ottemperare all'obbligo informativo utilizzando una griglia di pesi percentuali del costo di ciascuna attività sul totale fornita dai consulenti di impresa.
- 3) Stima dei costi totali per attività amministrativa come somma dei costi interni e dei costi esterni dichiarati dalle imprese. Da tale computo sono stati esclusi gli outliers individuati come specificato al punto seguente.
 - 4) Individuazione degli outliers tramite il c.d. metodo di Tukey.

Una supposizione basilare dello Standard Cost Model è che le stime dei tempi e dei costi siano standardizzate su un'impresa con normale efficienza ovvero un'azienda che svolge i propri compiti amministrativi in modo normale, né meglio, né peggio di quanto ci si possa aspettare. I risultati delle singole interviste devono pertanto essere tradotti in cifre che siano rappresentative per le imprese con normale efficienza.

Il c.d. metodo di Tukey consente di identificare gli outliers ovvero di verificare il grado di dispersione dei dati e la presenza di valori anomali nella distribuzione statistica. Nello specifico, applicato alle stime dei costi totali per attività amministrativa, il metodo comporta il calcolo dei quartili e la definizione di un intervallo di accettazione sui costi totali in cui:

$$\emptyset \quad \text{limite inferiore} = Q1 - 1,5*(Q3 - Q1)$$

$$\emptyset \quad \text{limite superiore} = Q3 + 1,5*(Q3 - Q1)$$

dove Q1 = primo quartile e Q3 = terzo quartile.

I valori esterni a questi limiti sono definiti valori anomali.

Le imprese con un costo totale (costi interni + costi esterni) al di fuori dell'intervallo, in quanto outliers, sono state escluse da qualunque stima.

- 5) Calcolo, per ogni attività, del peso relativo dei costi interni e dei costi esterni medi.

Il passo successivo è stato quello di misurare per ogni attività elementare prevista nei procedimenti amministrativi esaminati:

- ∅ i costi unitari interni medi come costi unitari medi delle imprese escluso gli outliers;
- ∅ i costi unitari esterni medi come media tra i costi esterni dichiarati dalle imprese per attività amministrativa (escluso gli outliers) e i costi dichiarati dai consulenti per attività amministrativa;
- ∅ i costi unitari totali medi come somma delle due precedenti voci di costo.

Coerentemente con quanto prescritto dalla metodologia SCM, alla stima dei costi interni, sono stati aggiunti i cd overheads costs ovvero la quota di spese generali di gestione attribuibile alle attività in oggetto. La percentuale utilizzata è del 25% in analogia a quella applicata nella maggior parte dei paesi che usano lo SCM.

Nella tabella 2 sono riportati i costi totali unitari. In essa la voce:

1. Autorizzazione generica escluso vincolo idrogeologico A raggruppa i procedimenti di:
 - Autorizzazione al Taglio di manutenzione,

- Autorizzazione alla Conversione del bosco,
- Autorizzazione alla Sostituzione di specie,
- Autorizzazione al Taglio di castagni improduttivi,
- Autorizzazione al Taglio di sughere,
- Autorizzazione al Taglio di piante forestali non ricomprese nei boschi,

che comportano a carico delle imprese gli stessi obblighi informativi e dunque analoghi oneri amministrativi.

2 Autorizzazione generica escluso vincolo idrogeologico B raggruppa i procedimenti di

- Autorizzazione alla Formazione di castagneto,
- Autorizzazione alla Riconversione alla produzione legnosa,
- Autorizzazione in deroga ex art 68,
- Autorizzazione Area attrezzata fuochi,
- Autorizzazione all'Abbruciamento in bosco,

che comportano a carico delle imprese gli stessi obblighi informativi e dunque analoghi oneri amministrativi.

3 DIA generica escluso vincolo idrogeologico A raggruppa i procedimenti di

- DIA Sostituzione castagni improduttivi,
- DIA Taglio fitosanitario,
- DIA Taglio di piante di altra specie,

che comportano a carico delle imprese gli stessi obblighi informativi e dunque analoghi oneri amministrativi.

4 DIA generica escluso vincolo idrogeologico B raggruppa i procedimenti di

- DIA Esercizio del pascolo,
- DIA Realizzazione impianto arboricoltura,
- DIA Estirpazione impianto arboricoltura,

che comportano a carico delle imprese gli stessi obblighi informativi e dunque analoghi oneri amministrativi.

Tab. 2 - Costo totale unitario medio per obbligo informativo

OBBLIGO INFORMATIVO	COSTO UNITARIO
TAGLIO E OPERE CONNESSE AL TAGLIO	
DIA DI TAGLIO	€ 277,41
DIA SENTIERI E MULATTIERE	€ 592,50
DIA MANUTENZIONE STRAORDINARIA	€ 441,85
AUTORIZZAZIONI AL TAGLIO	€ 323,35
AUTORIZZAZIONI AL TAGLIO A RASO DI FUSTAIE	€ 1.260,40
AUTORIZZAZIONI AL TAGLIO A BUCHE E STRISCE DI FUSTAIE	€ 390,85
AUTORIZZAZIONI AL TAGLIO PER SILENZIO ASSENSO	€ 463,49
AUTORIZZAZIONE MANUTENZIONE STRAORDINARIA	€ 441,85
AUTORIZZAZIONE PER OPERE TEMPORANEE	€ 582,71
PIANIFICAZIONE FORESTALE	
PIANO DEI TAGLI	€ 8.778,29
PIANO DI COLTURA	€ 437,50
DIA GENERICHE ESCLUSO VINCOLO IDROGEOLOGICO	
DIA GENERICA ESCLUSO VINCOLO IDROGEOLOGICO A	€ 264,91
DIA GENERICA ESCLUSO VINCOLO IDROGEOLOGICO B	€ 232,19
AUTORIZZAZIONI GENERICHE ESCLUSO VINCOLO IDROGEOLOGICO	
AUTORIZZAZIONE GENERICA ESCLUSO VINCOLO IDROGEOLOGICO A	€ 300,35
AUTORIZZAZIONE GENERICA ESCLUSO VINCOLO IDROGEOLOGICO B	€ 260,00
VINCOLO IDROGEOLOGICO	
AUTORIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO	€ 2.751,45
AUTORIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO CON RIMBOSCHIMENTO COMPENSATIVO	€ 5.247,70
AUTORIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DI TERRENI SALDI	€ 1.555,63
AUTORIZZAZIONE PER OPERE E MOVIMENTI DI TERRENO CONNESSI ALLA COLTIVAZIONE DEI TERRENI AGRARI	€ 2.751,45
DIA TRASFORMAZIONE TERRENI SALDI	€ 1.555,63
DIA PER OPERE E MOVIMENTI DI TERRENO CONNESSI ALLA COLTIVAZIONE DEI TERRENI AGRARI	€ 2.751,45
TARTUFAIE CONTROLLATE E/O COLTIVATE	
DOMANDA DI RICONOSCIMENTO DIRITTO DI RACCOLTA RISERVATA SU TARTUFAIA	€ 2.246,44
RINNOVO ATTESTATO DIRITTO DI RACCOLTA RISERVATA	€ 158,44
ALBO IMPRESE AGRICOLO-FORESTALI	
ISCRIZIONE	€ 900,00
AGGIORNAMENTO ANNUALE	€ 111,29

I procedimenti con il maggior costo unitario sono quelli inerenti i terreni soggetti a vincolo idrogeologico che comportano la presentazione di una rilevante mole di allegati, spesso a firma di tecnico abilitato, alcuni procedimenti di autorizzazione al taglio che prevedono la predisposizione di un progetto di taglio e/o la costituzione, a richiesta dell'ente, di un deposito cauzionale in aggiunta a quanto ordinariamente richiesto per tali autorizzazione, il piano dei tagli che è obbligatorio per boschi di superficie accorpata superiore a 100 ha e ha un costo medio ad ettaro di 45 euro. Anche il costo unitario della richiesta di riconoscimento del diritto di raccolta riservata su tartufaia controllata e/o controllata risulta consistente, soprattutto in ragione dell'obbligo di tabellazione. La maggiorparte delle attività citate sono anche fortemente esternalizzate.

La tabella 3 mostra la ripartizione del costo unitario medio di ciascun obbligo informativo esaminato tra costi interni e costi esterni (ovvero costi sostenuti mediante l'utilizzo di personale interno all'impresa) e costi esterni (costi sostenuti per l'affidamento di una o più mansioni all'esterno).

Tab. 3 - Costo totale unitario ripartito fra costi interni e costi esterni

OBBLIGO INFORMATIVO	COSTI INTERNI %	COSTI ESTERNI %
TAGLIO E OPERE CONNESSE AL TAGLIO		
DIA DI TAGLIO	61,2%	38,8%
DIA SENTIERI E MULATTIERE	24,8%	75,2%
DIA MANUTENZIONE STRAORDINARIA	62,4%	37,6%
AUTORIZZAZIONI AL TAGLIO	47,3%	52,7%
AUTORIZZAZIONI AL TAGLIO A RASO DI FUSTAIE	24,6%	75,4%
AUTORIZZAZIONI AL TAGLIO A BUCHE E STRISCE DI FUSTAIE	56,4%	43,6%
AUTORIZZAZIONI AL TAGLIO PER SILENZIO ASSENSO	36,6%	63,4%
AUTORIZZAZIONE MANUTENZIONE STRAORDINARIA	62,4%	37,6%
AUTORIZZAZIONE PER OPERE TEMPORANEE	38,1%	61,9%
PIANIFICAZIONE FORESTALE		
PIANO DEI TAGLI	3,9%	96,1%
PIANO DI COLTURA	54,3%	45,7%
DIA GENERICHE ESCLUSO VINCOLO IDROGEOLOGICO		
DIA GENERICA ESCLUSO VINCOLO IDROGEOLOGICO A	59,3%	40,7%
DIA GENERICA ESCLUSO VINCOLO IDROGEOLOGICO B	65,3%	34,7%
AUTORIZZAZIONI GENERICHE ESCLUSO VINCOLO IDROGEOLOGICO		
AUTORIZZAZIONE GENERICA ESCLUSO VINCOLO IDROGEOLOGICO A	43,2%	56,8%
AUTORIZZAZIONE GENERICA ESCLUSO VINCOLO IDROGEOLOGICO B	48,1%	51,9%
VINCOLO IDROGEOLOGICO		
AUTORIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO	10,0%	90,0%
AUTORIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO CON RIMBOSCHIMENTO COMPENSATIVO	5,3%	94,7%
AUTORIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DI TERRENI SALDI	8,8%	91,2%
AUTORIZZAZIONE PER OPERE E MOVIMENTI DI TERRENO CONNESSI ALLA COLTIVAZIONE DEI TERRENI AGRARI	10,0%	90,0%
DIA TRASFORMAZIONE TERRENI SALDI	8,8%	91,2%
DIA PER OPERE E MOVIMENTI DI TERRENO CONNESSI ALLA COLTIVAZIONE DEI TERRENI AGRARI	10,0%	90,0%
TARTUFAIE CONTROLLATE E/O COLTIVATE		
DOMANDA DI RICONOSCIMENTO DIRITTO DI RACCOLTA RISERVATA PER TARTUFAIA	19,7%	80,3%
RINNOVO ATTESTATO DIRITTO DI RACCOLTA RISERVATA	5,3%	94,7%
ALBO IMPRESE AGRICOLO-FORESTALI		
AGGIORNAMENTO ANNUALE	64,1%	35,9%

Figura 1 - Autorizzazione al taglio: ripartizione tra costi interni ed esterni

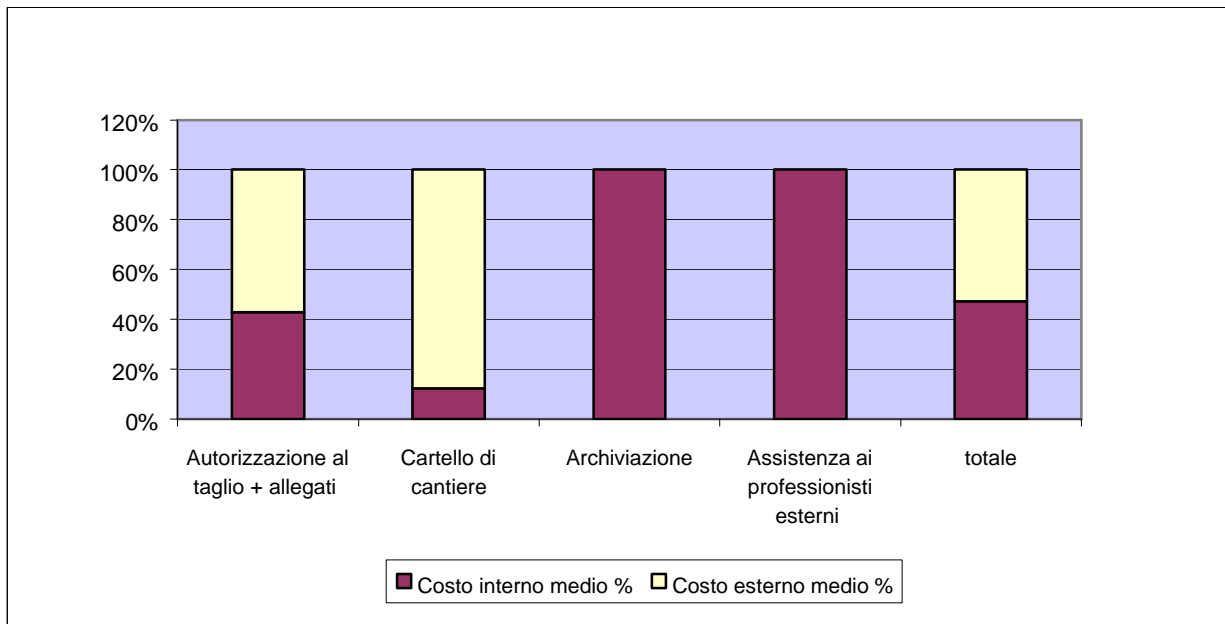


Figura 2 - Autorizzazione alla trasformazione di terreni saldi: ripartizione tra costi interni ed esterni

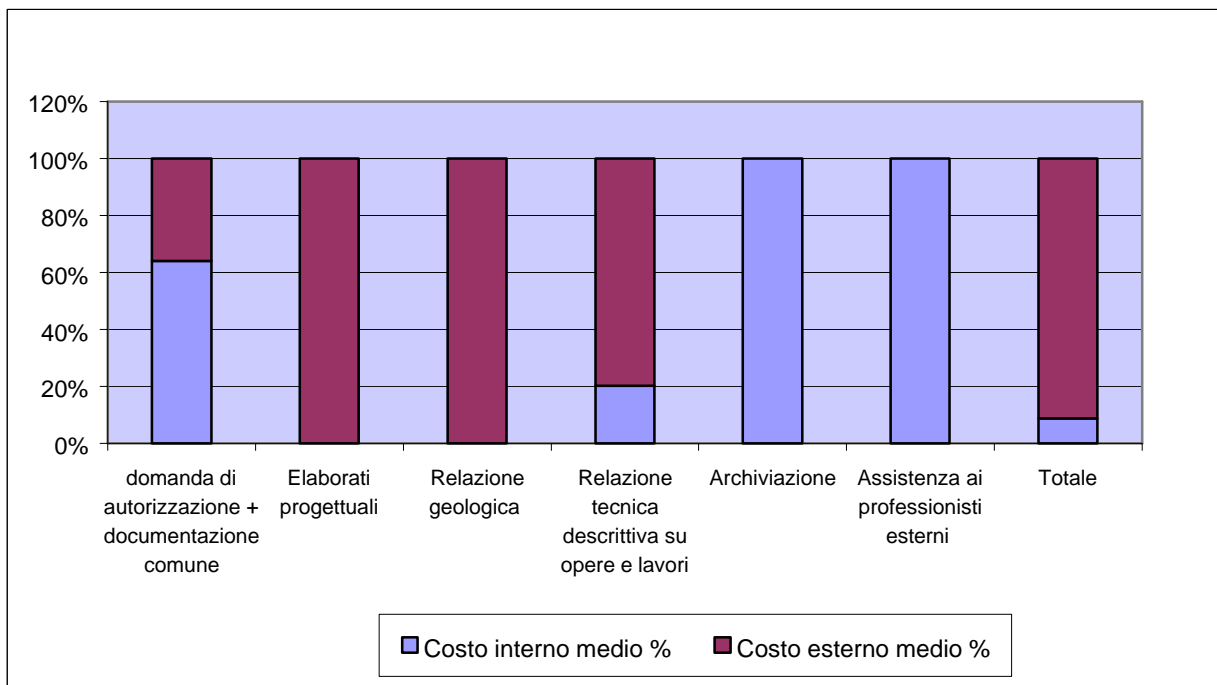


Figura 3 - Autorizzazione alla trasformazione del bosco: ripartizione tra costi interni ed esterni

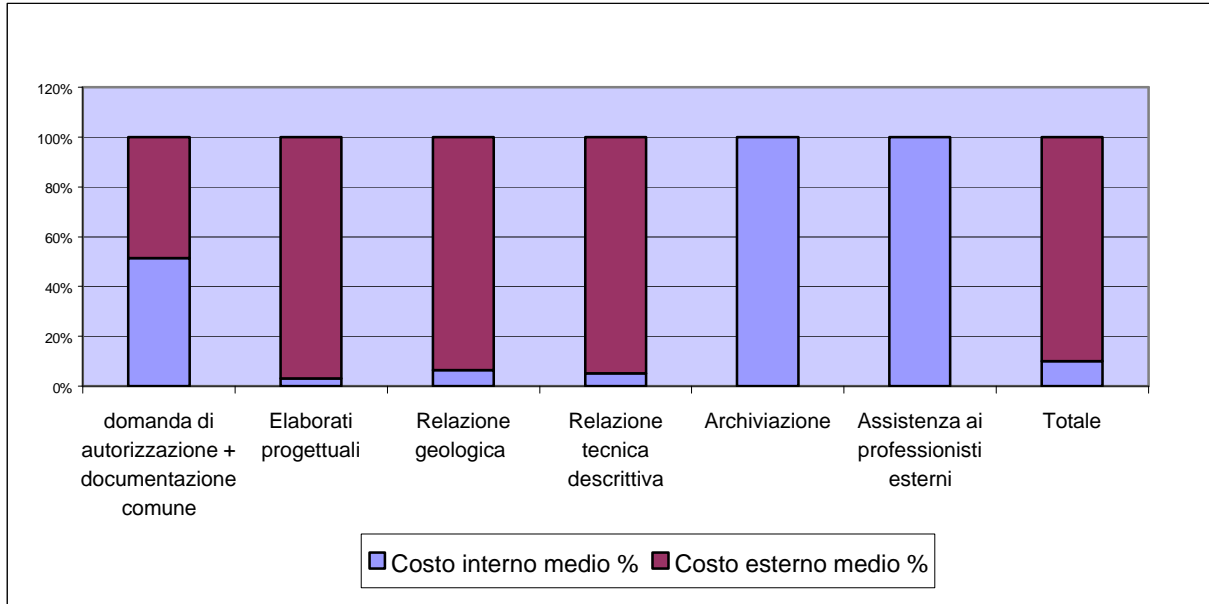
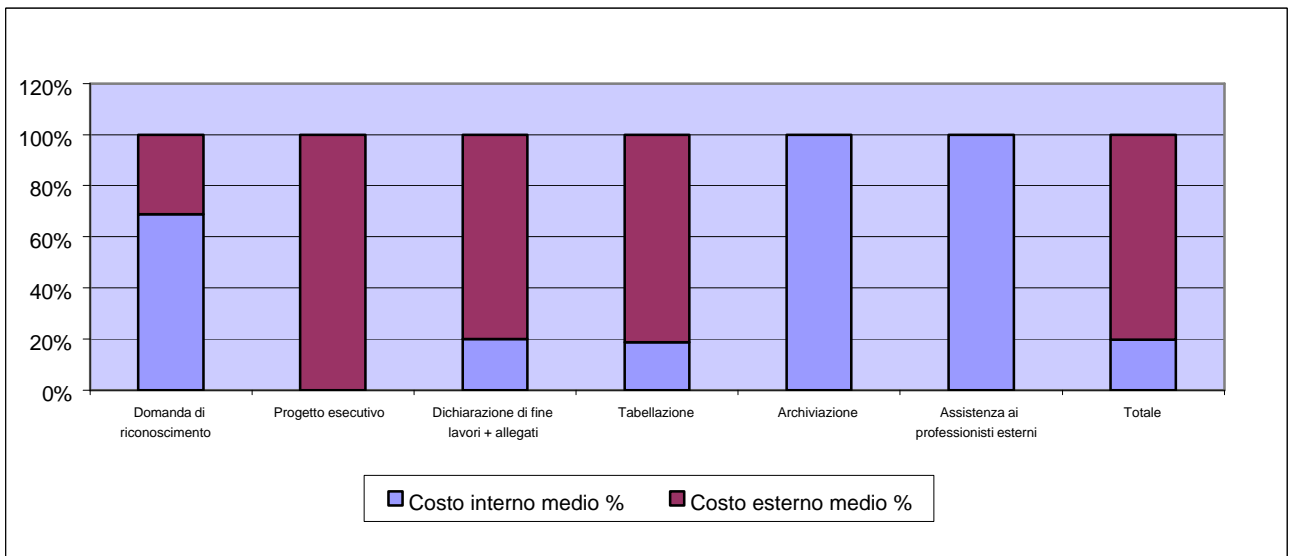


Figura 4 - Domanda di riconoscimento diritto di raccolta riservata su tartufoia controllata e/o coltivata: ripartizione tra costi interni ed esterni



4.4 Stima della popolazione

Per popolazione si intende il numero totale di imprese che nell'anno di riferimento 2008 sono state coinvolte nei procedimenti inerenti operazioni di taglio e opere connesse, piano dei tagli, piano di coltura, difesa fitosanitaria, castagneti da frutto e sugherete, terreni soggetti a vincolo idrogeologico (interventi di trasformazione del bosco e opere connesse alla coltivazione agraria dei terreni), coltivazione di tartufi, albo regionale delle imprese agricolo-forestali.

I dati necessari per la stima della popolazione sono stati estratti dal sistema informativo ARTEA-SIGAF. La banca dati ARTEA-SIGAF riporta i nominativi e gli indirizzi di imprese, persone fisiche ed enti distinti per tipologia di procedimento attivato, con l'indicazione della superficie catastale, della superficie dell'intervento, del C.F. e P.I. del proprietario del terreno, del C.F. dell'esecutore dell'intervento, della tipologia di bosco, della tipologia di opere connesse al taglio, distinguendo tra permanenti e temporanee, etc.

Il numero di iscrizioni e rinnovi dell'Albo regionale delle imprese agricolo-forestali è desunto dall'Albo stesso che è tenuto dalla Regione.

Il numero di autorizzazioni per nuovi impianti di tartufaie coltivate e controllate è stato ricavato da dati ARSIA.

Il numero dei piani dei tagli è stato ricavato dai dati forniti da Province e Comunità Montane al settore.

Ai sensi della normativa regionale, i procedimenti in materia di attività forestale possono essere attivati dal proprietario o possessore del terreno nonché da persona fisica o giuridica acquirente del soprassuolo boschivo purché delegata dai soggetti precedenti.

L'80% dei boschi toscani è di proprietà privata. Dall'analisi dell'anagrafica ARTEA risulta che ad attivare istanza di procedimento forestale sono, in media, per il 50% privati cittadini e per il 30% imprese. Il restante 20% è rappresentato da Enti, associazioni, fondazioni etc.

4.5 Stime del costo aggregato annuo degli oneri amministrativi per OI

La misurazione degli oneri amministrativi è stata condotta avendo come riferimento le imprese che nel 2008 hanno attivato procedimenti amministrativi di natura forestale e gli obblighi informativi che, sulla base delle consultazioni con le associazioni di categoria delle imprese e gli ordini professionali, sono considerati "ad alto impatto". Le stime prodotte non vanno dunque intese come rappresentative della totalità degli oneri derivanti dalla normativa forestale. E' opportuno rimarcare, inoltre, che le stime riportate hanno carattere indicativo, in quanto la limitata dimensione del campione di imprese determina un'elevata incertezza - connessa alla variabilità delle stime stesse - circa la vicinanza della stima ottenuta al valore che si vuole stimare. Pertanto esse devono essere considerate indicative dell'ordine di grandezza degli oneri amministrativi associati ai soli obblighi informativi oggetto della rilevazione per il sottoinsieme imprese della popolazione 2008. In tal senso esse costituiscono una misura indicativa della "pressione regolatoria" esercitata da specifiche norme sulle imprese che attivano procedimenti forestali.

Tutto ciò premesso, le stime dei costi per ciascuna attività elementare sono state ottenute mediante il prodotto di due fattori: il primo è costituito dal numero di imprese che, sulla base dell'anagrafica ARTEA, nell'anno di interesse hanno ottemperato all'obbligo informativo e il secondo è dato dalla stima del costo unitario medio sostenuto dalle stesse imprese per svolgere ciascuna attività amministrativa elementare.

Tab. 4 - Distribuzione delle istanze 2008 per tipologia di soggetto e tipologia di istanza

Tipologia di istanza	Imprese	Persone fisiche	Enti	Totale
Dia di taglio	55,4%	63,7%	67,5%	59,8%
Autorizzazione al taglio	24,3%	19,4%	10,5%	21,4%
Dia generica	10,5%	8,8%	10,5%	9,7%
<i>di cui vincolo idrogeologico</i>	19%	14%	24%	17%
Autorizzazione generica	9,8%	8,1%	11,4%	9,1%
<i>di cui vincolo idrogeologico</i>	50,2%	30,7%	7,4%	39,8%

La stima del costo totale aggregato annuo (tab. 5) è stata ottenuta mediante la somma delle stime dei costi di ciascuna attività amministrativa elementare relativa a ciascun obbligo informativo.

Tab. 5 – Costo totale aggregato annuo e costo unitario per obbligo informativo

OBBLIGO INFORMATIVO	Costo unitario	Costo totale	Peso %
TAGLIO E OPERE CONNESSE			
DIA DI TAGLIO	277,41	368.406,82	23,7%
DIA SENTIERI E MULATTIERE	592,50	6.517,50	0,4%
DIA MANUTENZIONE STRAORDINARIA	441,85	81.741,37	5,2%
AUTORIZZAZIONI AL TAGLIO	323,35	145.831,02	9,4%
AUTORIZZAZIONI AL TAGLIO FUSTAIE	1.260,40	22.687,13	1,5%
AUTORIZZAZIONI AL TAGLIO A BUCHE E STRISCE	390,85	3.126,80	0,2%
AUTORIZZAZIONI AL TAGLIO PER SILENZIO ASSENSO	463,49	5.098,39	0,3%
AUTORIZZAZIONE MANUTENZIONE STRAORDINARIA	441,85	34.905,77	2,2%
AUTORIZZAZIONE PER OPERE TEMPORANEE	582,71	60.018,96	3,9%
PIANIFICAZIONE FORESTALE			
PIANO DEI TAGLI	8.778,29	307.240,21	19,7%
DIA GENERICHE ESCLUSO VINCOLO IDROGEOLOGICO			
DIA GENERICA ESCLUSO VINCOLO IDROGEOLOGICO A	264,91	49.009,23	3,1%
DIA GENERICA ESCLUSO VINCOLO IDROGEOLOGICO B	232,19	11.377,19	0,7%
AUTORIZZAZIONI GENERICHE ESCLUSO VINCOLO IDROGEOLOGICO			
AUTORIZZAZIONE GENERICA ESCLUSO VINCOLO IDROGEOLOGICO A	300,35	23.427,33	1,5%
AUTORIZZAZIONE GENERICA ESCLUSO VINCOLO IDROGEOLOGICO B	260,00	14.560,00	0,9%
VINCOLO IDROGEOLOGICO			
AUTORIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO	2.751,45	24.763,08	1,6%
AUTORIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO CON RIMBOSCHIMENTO COMPENSATIVO	5.247,70	10.495,41	0,7%
AUTORIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DI TERRENI SALDI	1.555,63	80.892,50	5,2%
AUTORIZZAZIONE PER OPERE E MOVIMENTI DI TERRENO CONNESSI ALLA COLTIVAZIONE DEI TERRENI AGRARI	2.751,45	198.104,63	12,7%
DIA TRASFORMAZIONE DI TERRENI SALDI	1.555,63	73.114,38	4,7%
DIA PER OPERE E MOVIMENTI DI TERRENO CONNESSI ALLA COLTIVAZIONE DEI TERRENI AGRARI	2.751,45	22.011,63	1,4%
TARTUFAIE CONTROLLATE E/O COLTIVATE			
DOMANDA DI RICONOSCIMENTO TARTUFAIA	2.246,44	11.366,97	0,7%
RINNOVO ATTESTATO RICONOSCIMENTO	158,44	109,32	0,01%
ALBO IMPRESE AGRICOLO-FORESTALI			
ISCRIZIONE ALBO	900,00	900,00	0,06%
AGGIORNAMENTO ANNUALE	111,29	1.558,08	0,10%
COSTO TOTALE AGGREGATO ANNUO		€ 1.557.263,70	100,0%

Le Dia di taglio, pur avendo un costo medio unitario non elevato assorbono, in virtù della loro numerosità il 23,3% del costo totale aggregato annuo, mentre altre tipologie di obbligo informativo, ad es. il taglio a raso di fustale o l'autorizzazione al taglio per silenzio assenso incidono in maniera rilevante sul costo totale aggregato annuo in ragione del loro elevato costo unitario medio.

A solo titolo indicativo, nella tabella 6 si riporta anche il costo totale aggregato annuo per obbligo informativo a carico delle persone fisiche, ottenuto attribuendo alla popolazione di persone fisiche 2008 i costi unitari medi stimati per le imprese.

Tab. 6 – Costo totale aggregato annuo per imprese e persone fisiche

OBBLIGO INFORMATIVO	COSTO TOTALE		
	IMPRESE	PERSONE FISICHE	TOTALE
TAGLIO E OPERE CONNESSE AL TAGLIO	€ 728.333,75	€ 715.854,62	€ 1.444.188,37
PIANO DEI TAGLI	€ 307.240,21	€ -	€ 307.240,21
AUTORIZZAZIONI E DIA GENERICHE	€ 98.373,75	€ 94.595,65	€ 192.969,40
VINCOLO IDROGEOLOGICO	€ 409.381,61	€ 207.459,34	€ 616.840,95
TARTUFAIE CONTROLLATE E/O COLTIVATE	€ 11.476,30	€ 38.420,64	€ 49.896,94
ALBO IMPRESE AGRICOLO-FORESTALI	€ 2.458,08		€ 2.458,08
COSTO TOTALE AGGREGATO ANNUO	€ 1.557.263,70	€ 1.056.330,26	€ 2.613.593,96

La tab. 7 illustra per ciascun OI l'incidenza delle diverse attività elementari sul costo totale dell'OI stesso.

Come illustrato in precedenza (par. 2), nel 2008 il soggetto obbligato poteva optare tra compilare e presentare le istanze inerenti gli interventi agricolo-forestali cartaceamente o mediante sistema telematico ARTEA (SIGAF - Sistema Informativo delle Attività Forestali)⁴. La presentazione telematica dell'istanza è effettuata dall'Ente competente previo appuntamento.

Il sistema telematico ARTEA consente, oltre alla compilazione della domanda, di produrre la seguente documentazione che è comune a tutti i tipi di istanza:

- planimetria catastale dell'area d'intervento;
- planimetria topografica in scala 1:10.000/corografia in scala 1:25.000;
- documentazione fotografica.

Il soggetto obbligato, anche in caso di presentazione telematica dell'istanza, può scegliere se utilizzare il sistema telematico ARTEA anche per scaricare la documentazione citata o produrla cartaceamente. La suddetta non è l'unica documentazione che viene richiesta; a seconda dell'istanza può essere necessario presentare ulteriore documentazione esclusivamente in forma cartacea. La documentazione richiesta può inoltre variare a seconda dell'Ente competente.

Il ricorso alla modalità telematica per la presentazione degli allegati comuni a tutti i tipi di istanza è decisamente limitato a causa della lentezza del sistema informativo e si attesta, a giudizio dei consulenti di impresa, sul 15% delle istanze attivate. La rilevazione diretta ha confermato una netta preferenza dei soggetti obbligati alla presentazione cartacea di tali allegati (solo un'impresa delle 44 intervistate ha fatto

⁴ Quest'ultima modalità è divenuta obbligatoria con l'entrata in vigore del d.p.g.r. n. 32/2010.

ricorso alla modalità telematica), cosa che, secondo gli esperti, comporta un aggravio di costo pari al 5%.

Tab. 7 – Ripartizione degli OI in attività amministrative elementari

TAGLIO E OPERE CONNESSE AL TAGLIO

Obbligo informativo	Attività amministrative	Peso dell'attività sull'O.I.
DIA DI TAGLIO	Raccolta informazioni e predisposizione della documentazione allegata	70,0%
	Cartello di cantiere	11,8%
	Archiviazione documentazione presentata	11,4%
	Assistenza ai professionisti esterni	6,8%
	Totale	100,0%
AUTORIZZAZIONE AL TAGLIO	Raccolta informazioni e predisposizione della documentazione allegata	73,2%
	Cartello di cantiere	12,5%
	Archiviazione documentazione presentata	2,7%
	Assistenza ai professionisti esterni di cui l'impresa si è avvalsa	11,6%
	Totale	100,0%
AUTORIZZAZIONE AL TAGLIO A RASO DI FUSTAIE	Raccolta informazioni e predisposizione della documentazione allegata	95,9%
	Cartello di cantiere	0,4%
	Archiviazione di tutta la documentazione presentata	0,7%
	Assistenza ai professionisti esterni	3,0%
	Totale	100,0%
AUTORIZZAZIONE AL TAGLIO A BUCHE E STRISCE DI FUSTAIE	Raccolta informazioni e predisposizione della documentazione allegata	77,8%
	Cartello di cantiere	10,3%
	Archiviazione di tutta la documentazione presentata	2,3%
	Assistenza ai professionisti esterni	9,6%
	Totale	100,0%
AUTORIZZAZIONE AL TAGLIO PER SILENZIO ASSENSO	Raccolta informazioni e predisposizione della documentazione allegata	96,1%
	Cartello di cantiere	1,4%
	Archiviazione di tutta la documentazione presentata	0,9%
	Assistenza ai professionisti esterni	1,6%
	Totale	100,0%
AUTORIZZAZIONE MANUTENZIONE STRAORDINARIA	Raccolta informazioni e predisposizione della documentazione allegata	80,5%
	Apposizione picchetti e tracce	3,9%
	Archiviazione documentazione presentata	4,8%
	Assistenza ai professionisti esterni	10,8%
	Totale	100,0%
AUTORIZZAZIONE PER OPERE TEMPORANEE	Raccolta informazioni e predisposizione della documentazione allegata	62,2%
	Apposizione picchetti e tracce	7,7%
	Archiviazione documentazione presentata	10,4%
	Assistenza ai professionisti esterni	19,8%
	Totale	100,0%
DIA SENTIERI E MULATTIERE	Raccolta informazioni e predisposizione della documentazione allegata	76,4%
	Apposizione picchetti e tracce	8,1%
	Archiviazione documentazione presentata	1,5%
	Assistenza ai professionisti esterni	14,0%
	Totale	100,0%
DIA MANUTENZIONE STRAORDINARIA	Raccolta informazioni e predisposizione della documentazione allegata	80,5%
	Apposizione picchetti e tracce	3,9%
	Archiviazione documentazione presentata	4,8%
	Assistenza ai professionisti esterni	10,8%
	Totale	100,0%

Fatte salve le autorizzazioni per silenzio assenso, le autorizzazioni al taglio a raso di fustaie e al taglio a buche e strisce, tutti i procedimenti inerenti il taglio e le opere connesse al taglio comportano obblighi informativi che si sostanziano nella

presentazione del modulo di DIA o Autorizzazione, nella predisposizione della documentazione comune a tutti i tipi di istanza e nella realizzazione e apposizione di un cartello di cantiere delle dimensioni minime di 40x50 cm che deve riportare una serie di informazioni (operazioni di taglio) o di picchetti e tracce (opere connesse al taglio).

Le Dia di taglio sono per la maggior parte effettuate utilizzando personale interno all'impresa, e mostrano pertanto una più bassa incidenza dei costi per assistenza a professionisti rispetto alle autorizzazioni.

I costi per la realizzazione e il posizionamento del cartello ai sensi dell'art. 10 c. 12 del DPGR 48R/2003 variano sensibilmente a seconda che siano realizzati con risorse interne o esterne. In alcuni casi il cartello può essere fornito gratuitamente dall'Ente competente.

Il peso dei costi esterni è superiore nelle autorizzazioni al taglio e, in particolare, nei procedimenti più complessi quali autorizzazioni per silenzio assenso, taglio a raso di fustaie, taglio a buche e a strisce. Quest'ultime autorizzazioni hanno un costo unitario medio superiore alle altre, imputabile alla mole superiore di allegati richiesti in aggiunta alla documentazione comune a tutti i tipi di istanza (redazione di progetti di taglio, costituzione di depositi cauzionali, impegni alla rinnovazione etc.). La raccolta informazioni, la compilazione del modulo e la predisposizione della documentazione allegata possono in alcuni casi arrivare ad assorbire il 96% del costo totale.

Tra le opere connesse al taglio, i procedimenti maggiormente esternalizzati e conseguentemente contraddistinti da un'elevata incidenza dei costi di assistenza sono la DIA per sentieri e mulattiere e l'autorizzazione per opere temporanee.

Una considerazione a parte va fatta per le autorizzazioni alla realizzazione di opere permanenti. In questo caso l'obbligo consiste, oltre che nella presentazione del modulo e della documentazione comune a tutti i tipi di istanza, nella redazione di un progetto esecutivo e nello svolgimento della valutazione del rapporto tra entità del tracciato previsto e superficie boscata. Dall'anagrafica ARTEA non risultano per il 2008 autorizzazioni per realizzazione di opere permanenti. Pertanto non è stato possibile procedere all'effettuazione di interviste dirette in ordine a tale procedimento. Dalla consultazione con associazioni di categoria e ordini professionali è emerso che tale tipologia di autorizzazione comporta un costo unitario medio all'incirca pari a 1.250 euro, di cui il 78% è imputabile al progetto esecutivo e alla valutazione del rapporto tracciato/superficie boscata.

PIANIFICAZIONE FORESTALE

Obbligo informativo	Attività amministrative	Peso dell'attività sull'O.I.
PIANO DEI TAGLI	Predisposizione piano dei tagli	97,9%
	Archiviazione della documentazione presentata	0,4%
	Assistenza ai professionisti esterni	1,7%
	Totale	100,0%
PIANO DI COLTURA	Predisposizione piano di coltura	74%
	Archiviazione della documentazione presentata	4%
	Assistenza ai professionisti esterni	22%
	Totale	100%

Piano dei tagli e piano di coltura vanno presentati all'Ente competente per l'approvazione. Il Piano dei tagli è obbligatorio per superfici boscate di un corpo

aziendale comprendente boschi di superficie accorpata superiore a 100 ha, mentre è facoltativo negli altri casi. I tagli previsti nel piano dei tagli possono essere effettuati previa presentazione di dichiarazione di taglio. La durata del piano dei tagli va dai 5 ai 10 anni. Il piano di coltura va redatto in caso di boschi costituiti, migliorati o assoggettati a conversione o sostituzione di specie con contributo finanziario pubblico e può essere richiesto, a discrezione dell'Ente competente, per la gestione di impianti di arboricoltura o la ricostituzione di boschi danneggiati o distrutti da attacchi parassitari.

Il piano di coltura non è stato incluso nel computo del costo totale aggregato annuo per la mancanza di dati in ordine al numero di piani di coltura presentati nel 2008. I dati riportati nella tabella relativa alla pianificazione forestale riguardano pertanto la scomposizione di tale obbligo informativo nelle sue attività elementari riferita al costo unitario medio di un piano di coltura. Tale costo è stato stimato sulla base della rilevazione diretta e delle consultazioni con gli esperti.

DIA E AUTORIZZAZIONI GENERICHE ESCLUSO VINCOLO IDROGEOLOGICO

Obbligo informativo	Attività amministrative	Peso dell'attività sull'O.I.
DIA GENERICHE A	Raccolta informazioni e predisposizione documentazione allegata	69%
	Cartello di cantiere	12%
	Archiviazione della documentazione presentata	12%
	Assistenza ai professionisti esterni	7%
	Totale	100%
DIA GENERICHE B	Raccolta informazioni e predisposizione documentazione allegata	78%
	Archiviazione della documentazione presentata	14%
	Assistenza ai professionisti esterni	8%
	Totale	100%
AUTORIZZAZIONI GENERICHE A	Raccolta informazioni e predisposizione documentazione allegata	71%
	Cartello di cantiere	13%
	Archiviazione della documentazione presentata	3%
	Assistenza ai professionisti esterni	12%
	Totale	100%
AUTORIZZAZIONI GENERICHE B	Raccolta informazioni e predisposizione documentazione allegata	82%
	Archiviazione della documentazione presentata	3%
	Assistenza ai professionisti esterni	14%
	Totale	100%

Si rinvia al par. 4.3 per l'elenco delle Autorizzazioni e delle DIA generiche incluse nelle tipologie di OI riportate nella tabella. Si tratta di tutte le DIA o autorizzazioni catalogate come generiche nell'anagrafica ARTEA, fatta eccezione per i procedimenti inerenti i terreni soggetti a vincolo idrogeologico. Tali OI consistono nella presentazione, oltre che della domanda, della documentazione comune a tutti i tipi di istanza. La distinzione tra categoria A e categoria B inerisce alla presenza o meno dell'obbligo di realizzazione e apposizione di cartello di cantiere.

VINCOLO IDROGEOLOGICO – DI CHIARAZIONE DI INIZIO LAVORI

Obbligo informativo	Attività amministrative	Peso dell'attività sull'O.I.
DIA - AUTORIZZAZIONE TRASFORMAZIONE TERRENI SALDI	Raccolta informazioni e predisposizione della documentazione cartografica e fotografica	6,3%
	Allegato elaborati progettuali	20,8%
	Allegato relazione geologica e geotecnica/semplificata	61,8%
	Allegato relazione tecnica descrittiva opere e lavori	7,9%
	Archiviazione della documentazione presentata	1,6%
	Assistenza ai professionisti esterni	1,6%
	Totale	100%
DIA PER OPERE E MOVIMENTI DI TERRENO CONNESSI ALLA COLTIVAZIONE DI TERRENI AGRARI	Raccolta informazioni e predisposizione della documentazione cartografica e fotografica	5,5%
	Allegato elaborati progettuali	25,4%
	Allegato relazione geologica e geotecnica/semplificata	59,1%
	Allegato relazione tecnica descrittiva opere e lavori	7,7%
	Archiviazione della documentazione presentata	0,5%
	Assistenza ai professionisti esterni	1,8%
	Totale	100,0%

VINCOLO IDROGEOLOGICO – AUTORIZZAZIONE

Obbligo informativo	Attività amministrative	Peso dell'attività sull'O.I.
AUTORIZZAZIONE: 1) ALLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO	Raccolta informazioni e predisposizione della documentazione cartografica e fotografica	6%
	Allegato elaborati progettuali	25%
	Allegato relazione geologica e geotecnica/semplificata	59%
2) PER OPERE E MOVIMENTO TERRA CONNESSI ALLA COLTIVAZIONE DI TERRENI AGRARI	Allegato relazione tecnica descrittiva opere e lavori	8%
	Archiviazione della documentazione presentata	0,5%
	Assistenza ai professionisti esterni	2%
	Totale	100%
AUTORIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO CON RIMBOSCHIMENTO COMPENSATIVO	Raccolta informazioni e predisposizione della documentazione cartografica e fotografica	3%
	Allegato elaborati progettuali	13%
	Allegato relazione geologica e geotecnica/semplificata	31%
	Allegato relazione tecnica descrittiva opere e lavori	4%
	Allegato progetto di rimboschimento + 2 depositi cauzionali	48%
	Archiviazione della documentazione presentata	0,3%
	Assistenza ai professionisti esterni	1%
Totale	100%	

I procedimenti inerenti terreni soggetti a vincolo idrogeologico costituiscono gli obblighi informativi più complessi e onerosi imposti dalla normativa regionale in materia di attività forestale. La documentazione da allegare alla domanda di dia o autorizzazione prevede relazioni tecniche, relazioni geologiche o idrogeologiche (per le opere di modesto rilievo in forma semplificata), elaborati progettuali, documentazione cartografica e fotografica. Il ricorso a consulenti esterni associazioni di categoria e professionisti, è elevatissimo (90%). Nella maggiorparte dei casi il professionista gestisce integralmente la pratica e i costi di assistenza, incidono marginalmente.

Un discorso a parte va fatto per la fattispecie di Autorizzazione alla trasformazione del bosco che comporta il rimboschimento compensativo. La trasformazione del bosco che interessa aree superiori a 2000 mq è subordinata a rimboschimento compensativo. In tal caso il soggetto obbligato, oltre alla documentazione richiesta per l'autorizzazione alla trasformazione del bosco, deve allegare un progetto di

rimboschimento compensativo redatto e firmato da tecnico abilitato e costituire due depositi cauzionali, a garanzia rispettivamente del rimboschimento e dei lavori di manutenzione per i tre anni successivi all'impianto. Qualora il soggetto obbligato non disponga di terreni da sottoporre a rimboschimento, lo stesso deve provvedere a un versamento pari a 60 euro per ogni mq o frazione di terreno oggetto di trasformazione.

In caso di rimboschimento l'attività elementare che maggiormente incide sul costo dell'O.I è proprio il progetto di rimboschimento, seguito dalla relazione geologica e idrogeologica, mentre nel caso di semplice trasformazione del bosco l'attività più costosa e rappresentata dalla relazione geologica e idrogeologica.

TARTUFAIE COLTIVATE E/O CONTROLLATE

Obbligo informativo	Attività amministrative	Peso dell'attività sull'O.I.
DOMANDA DI RICONOSCIMENTO DIRITTO RACCOLTA RISERVATA	Raccolta informazioni e compilazione domanda di riconoscimento di diritto di raccolta riservata	4,4%
	Predisposizione progetto esecutivo	12,2%
	Raccolta informazioni, compilazione dichiarazione di fine lavori e predisposizione documentazione allegata	10,0%
	Realizzazione e apposizione tabelle	72,2%
	Archiviazione della documentazione presentata	0,4%
	Assistenza a professionisti esterni	0,8%
	Totale	100,0%
RINNOVO ATTESTATO DI RICONOSCIMENTO	Raccolta informazioni, compilazione domanda e predisposizione documentazione allegata	96%
	Archiviazione della documentazione presentata	1%
	Assistenza a professionisti esterni	3%
	Totale	100%

L'esercizio di tartufaia coltivata o controllata è diffuso soprattutto in provincia di Siena e di Pisa. Si tratta principalmente di tartufaie controllate, mentre modesto è il numero di tartufaie coltivate così come quello delle richieste di rinnovo dell'attestato di riconoscimento. Ciò è in parte imputabile al fatto che solo negli ultimi anni si è registrata un forte aumento nel numero di nuovi impianti e questo indubbiamente comporta un effetto ritardato sulle domande di rinnovo (il rinnovo va richiesto ogni 5 anni) e in parte imputabile ad un non rilevante tasso di ottemperanza a tale obbligo imposto dalla legislazione regionale.

Sia la domanda di riconoscimento che il rinnovo sono OI fortemente esternalizzato. Ci si rivolge in prevalenza ad associazioni di categoria. Unitamente al progetto esecutivo, l'attività elementare che incide maggiormente sul costo totale della domanda di riconoscimento è indubbiamente la realizzazione e apposizione di tabelle. La normativa prevede al riguardo tra le condizioni necessaria per il riconoscimento del diritto di raccolta riservata la delimitazione della tartufaia da apposita tabellazione. Le tabelle devono essere di cm 20x39 con scritta nera su fondo bianco ed essere poste ad almeno 2,5 m di altezza dal suolo. Vanno inoltre collocate lungo la perimetrazione del terreno destinato a tartufaia ad una distanza tale da essere visibili da ogni punto di accesso e che da ogni cartello sia visibile il cartello precedente e quello successivo.

ALBO IMPRESE AGRICOLO-FORESTALI

Obbligo informativo	Attività amministrative	Peso dell'attività sull'O.I.
ISCRIZIONE ALBO	Raccolta informazioni e compilazione domanda di iscrizione all'Albo	11,0%
	Allegato dichiarazione lavori effettuati	66,7%
	Allegato elenco macchine e attrezzature	9,72%
	Allegato copia libro cespiti	9,72%
	Allegato attestazione pagamento diritti di segreteria	0,1%
	Archiviazione della documentazione presentata	2,8%
	Totale	100,0%
AGGIORNAMENTO ISCRIZIONE ALBO	Compilazione autocertificazione sulla permanenza dei requisiti	31,0%
	Predisposizione relazione attività svolta	60,2%
	Archiviazione della documentazione presentata	7,4%
	Assistenza a professionisti esterni	1,4%
	Totale	100,0%

Il numero delle imprese iscritte all'Albo delle Imprese agricolo-forestali è sostanzialmente stabile del tempo. Attualmente sono 14; negli ultimi tra anni c'è stata una sola nuova iscrizione. L'aggiornamento è annuale. L'attività elementare che incide di più sul costo totale è certamente la dichiarazione relativa ai lavori effettuati per conto delle Pubbliche Amministrazioni e soggetti privati negli ultimi tre anni, in caso di nuova iscrizione, e la relazione sull'attività svolta in caso di rinnovo.

5. La percezione dei destinatari: ambiti di criticità e ipotesi di semplificazione

Nel questionario utilizzato per la rilevazione - sia direttamente presso le imprese che in sede di expert assessment - un'apposita sezione (sezione B) è dedicata alla segnalazione degli adempimenti che, all'interno dei procedimenti analizzati, sono reputati eccessivamente onerosi (per frequenza, complessità, costo di espletamento, ecc.) e alla formulazione di conseguenti proposte di semplificazione.

L'analisi di questa sezione evidenzia una pressoché unanime convergenza di imprenditori ed esperti nell'individuare alcune principali problematiche di natura prevalentemente amministrativa, quali:

- i regolamenti interni degli enti competenti sono eterogenei, per cui si assiste ad una difformità di richieste di adempimenti che causano procedimenti lunghi e complicati. Quello della varietà territoriale rappresenta un problema, Sebbene l'esistenza del sistema telematico ARTEA (SIGAF - Sistema Informativo delle Attività Forestali) abbia contribuito a garantire un grado di uniformità nella modulistica parzialmente superiore rispetto ad altre aree di legislazione regionale, si registra comunque eterogeneità nella documentazione da allegare, sia per numero che per tipologia di allegati richiesti, soprattutto per quanto concerne i procedimenti più complessi inerenti i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico.
- la fase della raccolta informazioni e di presentazione della domanda comportano notevole dispendio di tempo, per problemi di indisponibilità di informazioni chiare, non sufficiente competenza del personale della pubblica amministrazione, frequenti problemi di accesso al sistema ARTEA che dilatano i tempi di attesa.
- tra la documentazione allegata a tutti i tipi di istanza, la cartografia è individuata come uno degli oneri più rilevanti. Il ricorso al sistema telematico ARTEA-SIGAF per la produzione degli allegati cartografici tuttavia è scarso (non più del 15% dei casi) per l'eccessiva lentezza del sistema.
- è frequente la richiesta da parte dell'ente competente di documentazione già in possesso della PA;
- il numero di copie richieste per ciascun allegato è eccessivo;
- l'istruttoria tecnica è soggetta ad ampi margini di discrezionalità;
- non vi è sufficiente coordinamento tra il rilascio di autorizzazioni al taglio e di autorizzazioni per opere connesse al taglio, se presentate contestualmente dallo stesso soggetto. Questo indubbiamente crea disagi nell'esecuzione dei tagli.
- l'osservanza delle prescrizioni è resa difficoltosa dal fatto che gli atti autorizzativi sono lunghi e corredati di un'eccessiva documentazione. Gli atti autorizzativi dovrebbero inoltre essere meno generalisti e più mirati alla singola istruttoria
- la procedura in materia di riconoscimento del diritto di raccolta riservato su tartufoia è reputata macchinosa;
- scarsa comunicazione circa gli esiti dei procedimenti di iscrizione e aggiornamento dell'Albo delle imprese agricole-forestali. La verifica dell'iscrizione o del rinnovo è possibile solo consultando il BURT e risulta difficoltosa. Necessità di produzione di attestato camerale di iscrizione all'Albo con oneri a carico delle imprese.

Il completamento della standardizzazione delle procedure e della modulistica a livello regionale sono ritenuti indispensabili. Questo dovrebbe essere accompagnato da una revisione del sistema telematico ARTEA per velocizzarne i tempi di accesso. Con l'occasione anche la modulistica potrebbe essere resa più chiara eliminando i campi aperti concernenti la documentazione da allegare e sostituendoli con un elenco esaustivo degli allegati obbligatori.

Viene raccomandato il raccordo tra il sistema telematico SIGAF e l'Anagrafe delle imprese agricolo-forestali al fine di utilizzare i dati relativi all'impresa contenuti nel fascicolo aziendale, evitando così al soggetto obbligato di riprodurre documentazione e dati già posseduti dagli enti competenti.

Viene suggerita la presentazione telematica tramite il sistema ARTEA del Piano dei tagli. Nello specifico, si rileva che la presentazione delle singole DIA di taglio per interventi già inclusi nel piano dei tagli è reputata superflua o quanto meno sostituibile con una semplice comunicazione in quanto gli interventi sono stati già valutati e istruiti in sede di approvazione del Piano. Il Piano contiene infatti il programma dei tagli, con individuazione planimetrica delle aree interessate in ogni anno di validità del piano, la determinazione della ripresa legnosa, la descrizione delle modalità di esbosco e di rinnovazione, il rilievo della viabilità presente e progettazione di massima degli eventuali interventi di manutenzione, ripristino e nuova realizzazione della viabilità e delle altre opere connesse ai tagli. Potrebbe pertanto essere sufficiente che il soggetto obbligato, dopo l'approvazione del piano dei tagli, si limitasse a comunicare esclusivamente le eventuali variazioni al piano stesso (ad es. utilizzazioni parziali della superficie prevista dal piano). Questo a maggior ragione ora che con le modifiche apportate al regolamento forestale dal d.p.g.r. n.32/2010 il contenuto informativo dei piani è stato ulteriormente ampliato. In riferimento alle recenti modifiche apportate dal d.p.g.r. 32/2010, viene inoltre segnalata l'onerosità della norma che impone la costituzione di un deposito cauzionale e la presentazione della relativa documentazione probatoria all'atto della presentazione di ogni dia di taglio contenuta nel piano dei tagli.

A giudizio dei consulenti di impresa, sarebbe inoltre opportuna una modulazione degli oneri informativi in base alla complessità dell'intervento, rendendoli superiori per interventi di grosse dimensioni (ad es. sopra i 20 ha) e alleggerendoli invece per i piccoli interventi.

Per quanto attiene all'Albo delle imprese agricolo-forestali, le imprese suggeriscono l'invio di una comunicazione dell'avvenuta iscrizione (o rinnovo) da parte della Regione o della C.C.I.A.A., la pubblicazione sul sito web della Regione Toscana dell'elenco delle imprese iscritte all'Albo e la possibilità di autocertificare l'iscrizione allo stesso.

In conclusione, vale la pena sottolineare che, sia in sede di MOA in materia di attività forestale⁵ che di MOA in materia di utilizzazione agronomica delle acque reflue⁶, imprese e consulenti sono concordi nel sottolineare le opportunità di semplificazione legate alla presentazione telematica delle istanze e al raccordo con l'Anagrafe delle imprese agricolo-forestali che consentirebbe di sfruttare e aggiornare i dati contenuti nel fascicolo aziendale, senza dover ripresentare documentazione già in possesso degli enti competenti. La presentazione telematica delle istanze comporterebbe inoltre la definizione di modulistica uniforme condivisa da tutti gli enti competenti - così come in parte si è verificato per le imprese forestali - eliminando le criticità derivanti dalle diversità di comportamento che spesso si riscontrano a livello territoriale.

La parziale o mancata informatizzazione e l'assenza di un raccordo con l'Anagrafe delle aziende agricole rappresentano criticità fundamentalmente imputabili al fatto che nel corso degli anni al Sistema informativo ARTEA sono state attribuite funzioni diverse da quelle per le quali era stato inizialmente progettato senza garantirne l'interoperabilità con altri sistemi informativi. Questo se da una parte ha evitato di dover progettare nuovi sistemi informativi diretti a gestire dati in parte già presenti in

⁵ in cui sono state coinvolte imprese agricolo-forestali.

⁶ rivolta ai frantoi oleari, a imprese zootecniche produttrici e/o utilizzatrici di effluenti di allevamento, ad aziende agricole titolari di siti di spandimento e ad aziende agro-alimentari.

ARTEA, dall'altra ne ha ridotto l'efficienza e ne ha reso più difficoltoso l'accesso e l'utilizzo.

Le imprese forestali, che possono già utilizzare il SIGAF - Sistema Informativo delle Attività Forestali- che tuttavia non dialoga con l'Anagrafe lamentano un'eccessiva lentezza del sistema e conseguentemente fanno un limitato ricorso alla modalità telematica per la presentazione degli allegati comuni a tutti i tipi di istanza. I focus groups con i consulenti di impresa hanno confermato tali difficoltà.

Alla luce di queste considerazioni, occorrerebbe pertanto procedere ad una reingegnerizzazione del SI ARTEA al fine di costruire un sistema integrato che avendo come base l'Anagrafe delle imprese agricolo-forestali, consenta di gestire telematicamente tutti i tipi di istanza inerenti le imprese agricole, forestali e agro-alimentari. La progettazione di un sistema di questo tipo avrebbe dei riflessi positivi anche in termini di flussi informativi ai fini di monitoraggio e di controllo perché assicurerebbe la raccolta e la gestione dei dati e delle informazioni su scala regionale.